



COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 42 Del 06-08-2014

Oggetto: Comunicazioni riguardanti gli extra comunitari e relativo dibattito.

L'anno duemilaquattordici il giorno sei del mese di agosto alle ore 19:20 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione D'urgenza di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

GULLOTTA SALVATORE	P	PRESTIANNI ANGELICA	P
PROIETTO SALVATORE	P	CUZZUMBO THOMAS	P
SAITTA NUNZIO	P	CASTIGLIONE MASSIMO	P
		GIUSEPPE	
PAPARO ALFIO	P	DI MULO GIUSEPPE	P
CALANNA GRAZIANO	P	SCALISI DANIELE	P
LUCA GIANCARLO	P	FICHERA MAURIZIO	P
PRESTIANNI GINO	P	CATANIA ANGELICA	A
SANFILIPPO VINCENZO	P	SGRO' ANDREA	A
TRISCARI VITTORIO	P	LUCA SALVATORE	P
LANZAFAME ROSARIO	A	SPANO' NUNZIO	P

Presenti n. 17 Assenti n. 3

Presiede GULLOTTA SALVATORE in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE BARTORILLA GIUSEPPE.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Allegato 1

Il Presidente del C.C., Dott. Gullotta, dichiara: Punto 3 dell'Ordine del Giorno avente ad oggetto: **"Comunicazioni riguardanti gli extracomunitari e relativo dibattito."**

Entrano in aula i Consiglieri Sgrò e Lanzafame (presenti 19).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.

Il Consigliere Triscari dichiara: "Presidente, io mi faccio portavoce di una preoccupazione che sta un'altra volta montando in seno alla popolazione Brontese. Non so se risulta a vero..., perché probabilmente quello che io dico non sia vero, ma siccome c'è una preoccupazione e ritengo che il Consiglio Comunale su queste cose vada informato, mi sono fatto portavoce di questa preoccupazione. Si parla di un arrivo imminente di extra comunitari nel periodo di ferragosto. Non so se sia vero o meno. Siccome erano già state trovate, dal momento in cui non era stata ritenuta idonea la sede che era stata scelta e messa a disposizione dal Comune, l'ex carcere mandamentale di Bronte, due persone private avevano messo a disposizione le loro abitazioni. Io con qualche altro Consigliere abbiamo fatto un sopralluogo esterno e dall'aspetto non ci erano sembrate idonee, anzi abbastanza fatiscenti..., in modo particolare una. Allora lo abbiamo detto e mi pare che le cose si erano un tantino fermate. Ho sempre detto, per quanto riguarda questo argomento, e nessuno ci può tacciare di essere razzisti o altro, che noi non abbiamo le condizioni né sanitarie e né come sistema di sicurezza, per garantire l'arrivo di queste persone. Io ho apprezzato l'altra volta l'intervento del Sindaco; in televisione ha fatto una intervista con cui ha lanciato un grido di allarme. Se il Sindaco ricorda, anche io in un intervento alla televisione avevo lanciato..., quella dei nostri giovani..., e si vocifera che ci sia un giro di sostanze stupefacenti all'interno della nostra comunità giovanile Brontese. Ragazzi che in tarda serata, forse in prima mattinata..., sono ancora in giro abbastanza alticci. Io ho apprezzato quello che diceva il Sindaco, cioè che le forze dell'ordine non possono fare tutto. Il Sindaco faceva un appello alle famiglie e a tutti affinché tutti noi controlliamo i nostri figli, perché il primo esempio lo dobbiamo dare noi. Questa è la dimostrazione che in un sistema di sicurezza, le unità che abbiamo noi non possono garantire nemmeno la sicurezza se arrivano questi extra comunitari. Se già non si può garantire al 100% la sicurezza dei nostri giovani se non c'è la collaborazione delle famiglie, figuriamoci se arrivano questi extra comunitari. Io vorrei sapere dall'Assessore e dal Sindaco a che punto siamo con questi extracomunitari. E stata definitivamente abbandonata l'idea di portarli a Bronte oppure ancora si sta perseguendo su questa linea ed è altro che devono arrivare nel periodo di ferragosto?"

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo.

Il Consigliere Di Mulo dichiara: "Condividendo il discorso del collega Triscari, volevo aggiungere che si vocifera che i proprietari dei due fabbricati che avevano dato la disponibilità abbiano rinunciato a dare i fabbricati per l'utilizzo di quanto in oggetto. E vero o falso?"

Il Presidente dà la parola al Sindaco FIRRARELLO.

Il Sindaco dichiara: "Non c'è da parte dei privati cittadini che avevano messo a disposizione i loro fabbricati una rinuncia. Abbiamo constatato che non c'erano le condizioni. Loro avevano fatto un dichiarazione, ma quando l'ufficio tecnico ha fatto gli accertamenti si è visto che quelle abitazioni non avevano i requisiti. Di conseguenza lo abbiamo comunicato sia al Ministero degli interni, sia alla cooperativa..., e solo da alcuni giorni hanno segnalato un altro fabbricato. Questo fabbricato che è stato segnalato, almeno così certifica l'ufficio tecnico, avrebbe tutti i requisiti. Per quanto riguarda un data possibile di arrivo di extra comunitari, io non credo che c'è un ferragosto o un dopo ferragosto. Per quanto mi riguarda, se ci sono le condizioni sanitarie va bene che arrivano. Se non dovessero esserci, io credo che non arriveranno né prima e né dopo. Io so che è un capitolo doloroso, che ha coinvolto larghi strati dell'opinione pubblica. Probabilmente ci sono delle considerazioni a volte esagerate in questo stato di cose, ma è un momento molto delicato per il quale è probabile che una diversa soluzione deve essere individuata. Non è un problema che possiamo risolvere noi. Credo che il mondo ecclesiastico si è reso conto della gravità della situazione, tanto è vero che a Palermo, ma anche in altre città, sono state messe a disposizione delle chiese dove potere accogliere queste persone. Io ritengo che sia un argomento molto delicato che noi seguiremo con molta attenzione, però pensare che noi ci sottraiamo alle nostre responsabilità non è immaginabile. Se poi dovessero esserci motivi concreti che ci convincono della opportunità che non viene nessuno, vuol dire che ci muoveremo in questo senso."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Spanò.

Il Consigliere Spanò dichiara: "Dalla risposta che ci ha dato il Sindaco, non riesco a credere nemmeno alle mie orecchie. Ci sono state due parole che il Sindaco ha detto < se non ci sono le condizioni, non arriveranno né a ferragosto e né dopo >; questo ci conforta. Al di là delle sue considerazioni personali, qua razzista non c'è nessuno. E chiaro che noi all'interno di questa sala consiliare cerchiamo di portare gli umori dei nostri cittadini; gli umori dei nostri cittadini verso questa



COMUNE DI BRONTE

iniziativa sono al 100% negativi. Poi, fatti giornalisti..., qualche collega parlava di situazione a Castellana sicula, un altro fatto eclatante a Napoli o in Provincia dove un assistente del CARA è stata violentata da uno di questi soggetti. Quindi c'è preoccupazione all'interno delle famiglie Brontese. Lei signor Sindaco sotto l'aspetto politico si sta giocando tutto con questo progetto. Io non voglio per niente fare discorsi o consigliare lei, perché si sa muovere meglio di tutti noi messi insieme, però ad otto mesi del rinnovo delle prossime amministrative, questa iniziativa politica all'interno della cittadinanza Brontese porterà un disastro alla sua carriera politica ed un disastro all'interno delle famiglie di questo Comune. Mi creda, nessuno vuole questi cittadini all'interno del nostro paese, ma non è una questione di razzismo; io precedentemente, ed in altre occasioni sempre all'interno di questo Consiglio Comunale, quando è venuto il Presidente del consorzio della SISIFO, gli ho accennato al Presidente Gullotta di trovare le strutture idonee; non ho detto di non accettare questi soggetti, gli ho detto di trovare le strutture idonee. Queste sono persone e non sono bestie. Non dobbiamo dimenticare da quale base siamo partiti. E' stato presentato un progetto al Ministero dell'interno, portando come locali l'ex carcere mandamentale di Bronte. Un giorno il sottoscritto, insieme al Comune Di Mulo, siamo scesi all'ex carcere mandamentale..., e mi creda, se entra qualche cane all'interno non ne esce vivo..., per mille motivi; perché gli può crollare una mezza parete, perché le stanze sono inguardabili...; ho fatto decine di foto che ho conservato e non li ho messi in nessun blog perché mi sono vergognato io come cittadino di questo Comune ad avere quella struttura che andrebbe rasa al suolo..., secondo le mie personali indicazioni. E' stata messa all'asta per venderla e non c'è stata nessuna offerta. Quello stabile va bene solo per un parcheggio..., ci costa meno. All'interno di trova di tutto, dalla segnaletica stradale alle giostrine; c'è anche un attrezzo per tagliare e frantumare rami secchi che è messo là senza essere utilizzato. Quindi che il Sindaco ci viene a dire che se non ci sono le condizioni, possono anche non venire; mi creda che queste sue affermazioni confortano le famiglie di Bronte, confortano le casalinghe e i genitori di questo paese perché sono terrorizzati solo all'idea. Quindi, che venga rivisto questo progetto. So che il Ministero ha stanziato per tre anni 2 milioni 100 mila euro. C'è anche un indotto, ci sono delle strutture parallele, persone che lavorano..., giusto...; ma se da un lato diamo la soddisfazione a 40 o 50 soggetti che riescono a trovare direttamente o indirettamente una sistemazione lavorativa, dobbiamo vagliare che 20 mila cittadini di questo paese, e la sfida anche con un referendum, se non c'è un adesione pari almeno al 98% della non adesione. Noi condividiamo il loro disagio di vita, condividiamo tutto il malessere, il loro rischiare la vita per sfuggire da luoghi dove c'è guerra..., li condividiamo, io sono il primo a condividere; però rappresento una comunità e devo portare all'interno di questo Consiglio Comunale gli umori dei cittadini.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Calanna.

Il Consigliere Calanna: "Io voglio aggiungere, a quanto già detto, che mi viene da ridere che nel 2014 si possono operare delle discriminazioni basate sul colore della pelle, piuttosto che della Regione o altro; ed aggiungo anche che mi fa molta tristezza che si possa solamente pensare di operare delle discriminazioni fra persone che sono fortunate, come lo siamo noi..., non viviamo in un paese di guerra, e persone che sono più sfortunate di noi. Tanto premesso, devo dire che accolgo con soddisfazione oggi la presa di posizione del Sindaco sull'argomento, che mi sembra il primo elemento di ragionevolezza in una questione che ritengo sia stata improntata all'approssimazione e alla irragionevolezza. Quindi, oggi si arriva alla conclusione che se non ci saranno le condizioni non verrà operata questa scelta. Quindi qui non si tratta di un problema di discriminazione, quanto di un problema di rapporto fra la quantità e la qualità dei mezzi di cui il nostro territorio dispone e l'impresa che il nostro territorio si vorrebbe caricare; cioè quella di accogliere i rifugiati politici richiedenti asilo, delle persone che stanno male ma che hanno una cultura diversa dalla nostra, un modo di pensare diverso dal nostro. Quindi credo che il discorso vada incentrato su quello che vuole o meno la nostra gente; sia pure per un fatto di impreparazione culturale, perché No..., sarà pure impreparazione culturale, ma spettava a noi preparare la nostra società prima di sottoporre a loro un progetto che non hanno accettato..., che non possono accettare anche perché non lo conoscono dei dettagli. I luoghi. Ero io l'altro Consigliere comunale che insieme al Consigliere Triscari si è recato ad effettuare un secondo sopralluogo negli immobili che erano stati individuati e che originariamente dovevano servire a dare accoglienza a queste persone bisognose di aiuto. Signor Sindaco, io ho detto subito che basta recarsi nelle vie in cui insistono questi immobili per rendersi conto che non sono idonei ad ospitare alcuno. Allora, mi chiedo..., perché tutta questa premura, tutta questa corsa, perché non ne abbiamo parlato, perché non ne ha discusso prima il Consiglio Comunale..., perché non abbiamo coinvolto la gente e le forze sociali? Questo è stato un grave errore a cui oggi occorre porre rimedio; per questo dicevo che accolgo con soddisfazione la posizione del Sindaco, anche perché mi sembra un invito ad una riflessione più profonda. Vede Sindaco, lei dico anche, in relazione a qualche battuta sua di prima..., mi permetta di dissentire; lei parlava di un ricorso al TAR e lei stesso specificava che è stato proposto da alcuni e non da tutti. A parte la considerazione secondo cui un ricorso al TAR non è niente di



COMUNE DI BRONTE

trascendentale; se io ritengo che siano state lese delle norme che regolano il procedimento di elezione, io faccio ricorso al TAR; se ritengo che il TAR abbia sbagliato, mi rivolgo al CGA; se perdo sia al TAR che al CGA, mi metto l'anima in pace e continuo a fare quello che ho fatto. Ma seppure il ricorso al TAR fosse stato offensivo, le garantisco che non lo è, lei stesso ha detto che il ricorso al TAR non è stato proposto da tutti. Quindi, perché lei per 4 anni e mezzo non è venuto in Consiglio Comunale? mi sembra una scusa che non regge ad un ragionamento un po' più serio. Le dico questo perché..., sono d'accordo con lei quando dice di lasciare perdere il passato, ma dobbiamo dire che su questa questione se ne avessimo parlato prima, se lei fosse venuto prima in Consiglio Comunale probabilmente questa opposizione le avrebbe dato questi spunti che poi ha dato all'intera vicenda e che mi fanno capire che oggi hanno provocato una battuta di arresto. Ma non per dire che è merito o colpa dell'opposizione, qua non ci sono colpe o meriti; qui si discute nell'interesse della città e i fatti ci stanno dimostrando che quando veramente discutiamo, anche nelle più forti contrapposizioni riusciamo a trovare una sintesi. Concludo dicendo che il Sindaco diceva < se sarà necessario, non ci sottrarremo alle responsabilità>; assolutamente No signor Sindaco, noi ci assumeremo tutte le responsabilità del caso; e se nonostante essere andati troppo avanti, la nostra gente ci farà capire che non vuole questo progetto, le responsabilità del caso ci imporranno di fermarci. E se ci fermeremo..., fermarsi quando si è fatto un passo troppo lungo non credo che sia un segno di debolezza, ma un segno di intelligenza."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Sanfilippo.

Il Consigliere Sanfilippo: "Questo argomento lo abbiamo trattato in momenti forse più delicati rispetto ad oggi, perché questo Consiglio Comunale, anche grazie e merito all'opposizione, in questo caso è stato fautore di una sensibilizzazione nei confronti dell'Amministrazione comunale per rivedere certe scelte. Questa sera il Sindaco, ribadendo la necessità di una verifica importante dal punto di vista sanitario per coloro che potrebbero essere gli ospiti di questa comunità, sicuramente ribadisce ancora quello che noi, sia in Consiglio Comunale che in IV Commissione abbiamo espresso con verbali mandati anche a sua Eccellenza il Prefetto. Quindi, su questo argomento bisogna non enfatizzare, non fare proclami, anche perché è di oggi la notizia che la Francia ha stretto i propri confini e che sta respingendo i clandestini. L'Italia con l'operazione Mare Nostrum ha voluto essere probabilmente il Sancho Panza di turno, andando contro i mulini a vento, non andando in Europa e costringendo l'Europa ad interessarsi di questa problematica. Come tante volte, noi abbiamo detto che il problema bisogna risolverlo a casa loro e che non si possono importare problemi che sono più grandi dell'Italia. Quando i miei genitori andavano in Germania a cercare lavoro, e lì lo hanno trovato grazie a Dio, il lavoro c'era e nessun cittadino tedesco se ne lamentava. Ma qui noi stiamo importando di tutto. Stiamo lasciando la porta aperta a tutto e su queste cose bisogna che riflettiamo tutti i cittadini, dal più piccolo Comune, quindi da questo Consiglio Comunale, al più grande, compreso anche il Presidente del Consiglio che ultimamente, sotto questo punto di vista, insieme al Ministro degli Interni hanno auspicato quello che dovevano fare da alcuni anni; cioè, non chiedere solo milioni di euro, ma affrontare un problema serio a livello comunitario. Questo non è stato fatto ed adesso si sta facendo marcia indietro. Per quanto riguarda la solidarietà di questo popolo Brontese, noi abbiamo sempre ribadito che c'è sempre per quanto riguarda i profughi..., in modo decoroso e decente; che invece doveva trattarsi di un modo di accoglienza diverso rispetto a quello che si sta facendo a Mineo e di converso tutte le brache che partono da lì, questo è altrettanto vero. Perché coinvolgere gli enti religiosi, che sono demandati a questo compito rispetto a chi invece molto spesso ha fatto un business dell'immigrazione in Sicilia..., questo sono i due problemi fondamentali che hanno fatto sedere con i... a terra l'Italia, senza alcuna verifica di carattere economico. Per il resto, signor Sindaco, noi siamo pienamente convinti che i genitori di Bronte siano genitori responsabili ed anche in Commissione abbiamo ribadito quello che molto spesso non avveniva in passato. Cioè, quello di permettere ai Brontesi di svolgere una vita anche notturna nel nostro Comune. Questo non significa essere a favore di certi tipi di droghe o di divertimenti. Non è possibile mandare fuori i nostri giovani. Questo deve essere l'intendimento da parte di tutti noi, nel coinvolgere tutte le istituzioni..., anche in altri temi..., come i furti nelle abitazioni che stanno avvenendo a Bronte e di cui nessuno si accorge. Probabilmente su queste cose è opportuno che il Sindaco convochi anche le forze dell'ordine e dica che c'è un problema di sicurezza in questa città. Questo è dovuto al Sindaco. come del resto, per quanto riguarda gli operatori commerciali, è opportuno che anche il Sindaco sensibilizzi gli operatori commerciali a non eccedere nell'eventualità..., nel fornire anche sotto i 18 anni gli alcolici o che dopo una certa ora non si vendano più super alcolici. In una comunità ci può essere un dialogo che permetta a tutte le forze dell'ordine e agli operatori commerciali, di fare in modo che questa città possa essere vissuta anche di notte in modo positivo. Questo negli ultimi mesi purtroppo non sta accadendo. Sono dei problemi che penso questa Amministrazione dovrebbe porsi."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Fichera.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Fichera dichiara: “Io mi auguro veramente che non ci siano le condizioni igienico sanitarie per accogliere queste persone, con tutto il rispetto che ho nei loro confronti. Sono stato in un paese meraviglioso del palermitano, sono stato ospite per due giorni in questo paese e questa comunità era veramente disgustata per quello che stava accadendo. Perché con l’arrivo di queste persone in quel paesino, la loro vita è cambiata totalmente. Io mi auguro veramente che non ci siano le condizioni igienico sanitarie, ma se ci saranno..., in futuro vedremo cose ancora più brutte; perché là, parlando con alcune persone, mi dicevano che facevano i propri bisogni in strada, che non si può vivere più..., che i Carabinieri fanno il loro servizio, ma che da quando sono arrivate queste persone la situazione è critica. Ho visto con i miei occhi il loro comportamento e le dico veramente che non è un comportamento che deve avere un cittadino. Che nessuno mi parli di razzismo perché non lo sono. Io mi auguro veramente che tutto sia contro questo. Poi, per quanto riguarda i nostri giovani, io vivo con i giovani. La problema è seria, è vero quello che dice il Sindaco..., in modo particolare il sabato sera, ma noi come istituzione possiamo fare tanto. Basterebbe che il vice Sindaco, che è più giovane, coinvolga qualche gruppo..., e creare quello che stanno facendo a Randazzo; vedo che la sera lì c’è un movimento fino alle due o tre di notte..., con quei calcetti, con il gioco del calcio; i ragazzi anziché farsi una nottata con alcool e droghe, magari si fanno una birra in compagnia ed i genitori stavano lì con loro. Quindi io direi di fermarci per vedere come dare una mano per uscire da questa situazione.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.

Il Consigliere Triscari dichiara: “Presidente, io oggi ho letto un articolo sui nuovi business a livello mondiale. Uno dei business più remunerativi oggi è l’accoglienza agli extra comunitari. Perché è vero che fra di loro ci sono persone che fuggono da zone di guerra, che hanno bisogno, ma si è fatta una esagerazione che non è più controllabile; perché quando arriva questa massa di persone, a livello sanitario non possono essere più controllate come si dovrebbe. Se poi cercano di tranquillizzarci, noi nelle immagini vediamo che chi fa accoglienza è munito di tuta, di casco, di bende ed altro. Questo vuol dire che questo problema c’è. Presidente, le farò avere questo articolo e le dico che il business è questo. (Voce fuori microfono). Io parlo dell’accoglienza nei porti perché il problema di infezione e di virus c’è; se ne arrivano mille sono controllabili, ma se ne arrivano 10 mila il controllo non può essere capillare. La cosa che mi consola è il fatto che il Sindaco dice < se ci sono le condizioni, altrimenti non se ne fa nulla >. Io ritengo che le condizioni non ci sono, a prescindere dal fatto se i locali sono idonei o meno, perché noi le condizioni di garanzia sanitaria non li abbiamo. Io mi auguro, e spero insieme ai cittadini che si lamentano tutti i giorni, che di questa operazione non se ne faccia niente. Dove sono arrivati gli extra comunitari, se si è creato qualche posto di lavoro ..., le posso garantire che dove sono stati ospitati..., nel circondario case che valevano 100 valgono 50 e non li vuole nessuno; quindi a livello non ci sarebbe nemmeno questa convenienza. Io sono sicuro che noi questa accoglienza non la possiamo fare e non la dobbiamo fare.”

Il Presidente dà la parola al Sindaco Furrarello.

Il Sindaco dichiara: “Devo dire che il dibattito su questo argomento non mi convince per nulla. Sono state fatte anche delle considerazioni che io, avendo fatto quella pubblica dichiarazione evidentemente non posso accettare. Qua nessuno vuole impedire ai giovani di vivere la loro vita, tanto che noi abbiamo fatto di tutto per dire che alcune attività non si chiudevano a mezzanotte come volevano altri..., probabilmente creando le condizioni di una divergenza profonda che secondo me difficilmente si sanerà. Io per difendere i diritti dei giovani, ho detto che i giovani dovevano vivere la loro vita..., e che se in tutte le parti del mondo durante l’estate vengono consentite delle deroghe, era altrettanto giusto che anche Bronte doveva vivere la vita che le istituzioni gli consentono. Ma nello stesso tempo, evidentemente non posso nascondere i pericoli e le difficoltà che ci sono. Io credo che molti di voi siete anche genitori di figli giovani, io posso avere nipoti giovani, ma voi avete figli giovani. La mia impressione è che da qualche tempo a questa parte, molti genitori hanno derogato al loro compito principale che è quello di essere genitori. Un conto è essere amici dei figli, ma non deve mai dimenticare di essere il genitore. Nel momento in cui dimentica tale istituzione che la famiglia rappresenta, praticamente la famiglia viene meno. Con la famiglia che viene meno, viene meno anche l’istituzione. Con i giovani parleremo e con loro faremo altri discorsi. E giusto che parliamo anche con loro e dire loro le cose che vanno dette. Intanto il discorso deve iniziare dai genitori..., per i quali io mi chiedo “qual è la loro reazione quando arriva un figlio ubriaco alle tre o quattro di mattina? Qual è la loro reazione quando arriva un figlio o una figlia che è sotto droghe più o meno pesanti o leggere?” Continuano a dormire e il giorno dopo poi se ne parla? E si tratta molto spesso di minorenni, che vanno tutelati. Io non credo che il genitore tutela l’interesse del proprio figlio facendo finta di niente. Credo quindi che un dibattito su questo, probabilmente dobbiamo farlo. Se si vuole essere classe dirigente, non si può fare finta di niente ma si deve evidentemente assumersi le responsabilità anche quando le responsabilità sono spiacevoli. Questo sicuramente è un caso spiacevole perché dire a dei genitori che stanno sbagliando, io credo che non sia piacevole per nessuno. Almeno per me non lo è, ma fare finta



COMUNE DI BRONTE

di niente è un errore. Così come è un errore non assumersi altre responsabilità. Io l'ho fatto quando sono andato in Prefettura per chiedere al Comitato dell'ordine e della sicurezza, durante la raccolta del pistacchio, di mandare i mezzi necessari, compresi gli elicotteri di notte, a fare la sorveglianza..., ed io credo che gli ultimi due raccolti sono andati meglio, si è avuta una maggiore serenità; ma io avevo già chiesto al Prefetto di Catania un ulteriore incontro perché Bronte non può continuare così, non può avere un furto di appartamenti ogni giorno, non può avere 18 generatori elettrici che vengono sottratti e di fatto le nostre campagne sono rimaste nuovamente al buio. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona. Questo non può essere solo un caso..., non funziona perché le cose non funzionano. Allora, io spero che il Prefetto nei prossimi giorni mi dà questo appuntamento con i responsabili Provinciali dell'ordine e della sicurezza ai quali devo fare presente questa situazione che si è creata a Bronte. Io non credo che ci possono essere delle persone che possono dissentire da questo stato di cose. Io credo che insieme dobbiamo trovare il modo migliore. C'è un discorso che riguarda la Caserma. Certamente la Caserma io non l'avrei fatta di quelle dimensioni se a me non fossero state date assicurazioni sia sul canone che doveva essere pagato, ma anche sull'assunzione di altri mezzi; era una Caserma che doveva essere a guida di un Tenente e 20 Carabinieri in servizio in questo Comune. Oggi sono 14, fanno quello che possono, sicuramente non si sottraggono alle loro responsabilità, però per noi non è un motivo per essere soddisfatti di come vanno le cose. Allora, credo che su questo ci sono ampi spazi per potere ragionare serenamente per un confronto costruttivo che riguarda la cittadinanza.”

Il Consigliere Triscari dichiara: “Su questo ci trova perfettamente d'accordo. Gli abbiamo fatto un plauso per quello che lei ha detto in questa intervista, che era quello che pensavamo tutti, e lei tenga conto che noi ci siamo e faremo tutto quello che è possibile insieme a lei perché i giovani sono il nostro futuro.”

Escono dall'aula i Consiglieri Triscari, Fichera, Luca S. (presenti 16).



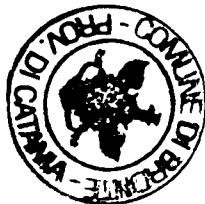
COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE



GULLOTTA SALVATORE

PROIETTO SALVATORE

BARTORILLA GIUSEPPE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 03-09-2014 al 18-09-2014 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44, e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il : 14-09-2014

Perchè decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 L. R. 44/91)

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE
